

lotà do volte, a la seconda poi fu presa. Ave la prima . . . . .

In questo zorno poi vespero l' orator del Signor Turco, montato in una fusta la qual per la Signoria è stata armata per butarlo fino a Ragusi, se parti de quì, et a hore . . . fè vela, si levò con il suo bregantin e andò a bon viazò, ben contento lui e tutti li soi. El qual è stato in questa terra zorni . . . . .

*A dì 20, fo San Sebastian.* La matina si ave lettere di Parenzo, esser zonti de li do galie sottil che vien a disarmar, sier Lorenzo Sanudo di sier Zuane et sier Andrea Duodo di sier Piero, et la sera zonseno qui.

*Dil capitano zeneral da mar fo lettere vecchie, portade per ditte galie li 22 dicembre, da Corfù.*

Da poi disnar fu Gran Conseio, vicedoxe *ut supra*, fatto 9 voxe e tutte passoe.

Da poi Conseio, il Serenissimo vene in Collegio con li Consieri et Cai di X e fono sopra la dispensation di danari di ducati 100 milia di la Zecca se dia far per il Conseio di X.

*A dì 21, la matina.* Li Cai di X stetano longamente in Collegio, hanno certa cosa, *nescio quid.*

*Di Franza fo lettere, di 27, di l' orator Justinian, di Paris,* qual lecte, se intese il partir di l' orator Venier de li.

In questa matina in le do Quarantie Criminal et Civil vecchia, redute a requisition di sier Alvise Badoer, *olim*, et sier Hironimo da chà da Pexaro avogadori extraordinari, parlò il Badoer, et fece lezer una scrittura mandata per Hironimo Longo . . . . .

Fo in Collegio con li cai di X, in execution di la parte presa in Conseio di X, di elezer uno per il compir la sala di la libreria, sofitarla etc., et tolti . . . . ., rimase sier Jacomo Soranzo procurator, balotadi sier Antonio Capello procurator, sier Vector Grimani procurator, sier Antonio Mozenigo procurator, sier Francesco Contarini fo savio a Terzaferma, et alcuni altri.

In questa matina io fui a uno bancheto bellissimo, fato per sier Vicenzo Michiel qu. sier Nicolò, dottor, cavalier, procurator a San Sten in caja di soa moier, qual vidi adorna la caja di cose bellissime senza numero argenti assai, antigaie di bronzo, piere, quadri et altre cose degnissime. Eramo 10, sier Antonio di Prioli procurator, sier Piero

Bragadin *roseo*, sier Nadalin Contarini, io Marin Sanudo, sier Daniel Trivixan, sier Zuan Fero, sier Mafio Bernardo *dal Banco* et sier Polo Zigogna.

Da poi disnar, fo Collegio di Savi, et li Cai di X stetano con loro longamente.

*A dì 22.* La matina, fo lettere di Bologna, di 162\* 19 et di Franza dil Justinian, di 7, in zifra . . . . .

Vene l' orator de l' imperator per cose particular soiamente.

Fo di le lettere di Franza, per esser de importania, dato sacramento a tuto il Collegio.

In questa matina in do Quarantie criminal et Civil vecchia fo introdoto per sier Alvise Badoer avogadori di Comun, come Avogador extraordinario il caso di scrivani di le Cazude, et par li vogli far absolver, et fo comenzà a lezer parte dil processo.

Da poi disnar fo Conseio di X con la Zonta, et fo leto le lettere di Franza et di Bologna.

Fu preso, che li ducati 1000 promessi in dota a sier Zuan Bernardo so cugnado, dil suo servito di soracomito, che forono sospexi, et visto lui haver il vero credito, fu preso di darli li diti ducati 1000.

Fu preso dar *post prandii* a li Avogadori di Comun per expedir il caso di scrivani di le Cazude.

Fu preso che di danari di la cassa dil Conseio di X di ambadori siano dati ducati 200 d' oro in oro in don a sier Mareo Antonio Venier dottor, orator apresso il Summo Pontefice, iusta la parte di Pregadi.

Fu proposta una suplication di Zuan Ferman fo scrivani a le Cazude bandito etc., et sta a Ferara, presentata per l' orator cesareo, vol sia assolto dil bando, et visto la parte non vol alcun vadi per via di oratori a dimandar gratia soto gran pene, però non fu posta.

Fu proposta una suplication di sier Bernardo Soranzo qu. sier Benedeto è dil Conseio di X, che hessendoli morto sier Piero suo fiol studiava a Padova, per il qual depositò ducati 100 per venir a Conseio, però rechiede, non havendo hauto il beneficio, che sier . . . Soranzo di sier Zuan Alvise sia posto in suo loco, et visto la parte contra, non fu posta.

Fo leta una scrittura data per li Proveditori sora le legne zerca taiar legni in certo bosco vicino a Pexin dil qual è controversia tra cesarei et nostri di chi dia esser, fo rimessa a consultarla a li Savii.

Fu posto, che al signor Janus di Cipro, habita in questa tera et li fo dà provision a l' anno ducati